

Avancorpo del Corno Miller: Via “VIENTO E IL TRIO LESCANO”

Avvicinamento

Dal rifugio Prudenzi si segue il sentiero per Passo Salarno; dopo aver attraversato il torrente prendere per la massima pendenza fino al filo di cresta della morena glaciale di fronte al Cornetto. Da questo punto per raggiungere l'Avancorpo del Cornetto si traversa a destra (ometti) e si riattraversa il torrente dove possibile e per morena si punta verso la grande placconata (Via Granitomachia) che delimita a sinistra la parete. L'attacco della via Il Paparazzo Guardone è sita all'inizio del canale/camino di Granitomachia (45 minuti dal rifugio).

Per raggiungere le vie Viento e Il Trio Lescano all'Avancorpo del Miller, seguire tutto il filo di cresta morenico (ometti) fino alla svolta della valle in cui sono visibili la Vedretta di Salarno, le pareti dei Corni e il Corno Miller. Salire in verticale la morena instabile stando ben al centro di questa, tra le conoidi di neve e ghiaccio di scarico del canale del Miller a sinistra e del seracco a destra (fare attenzione agli evidenti segni lasciati dalle scariche sui nevai, comunque quest'avancorpo è abbastanza protetto e sicuro da queste).

Dopo un'ora e 15 minuti dalla partenza si perviene all'attacco della via, scritta in giallo e esile fessura con protezioni visibili.

splendido itinerario su roccia eccezionale, in cui l'arrampicatore troverà diversi tipi d'arrampicata (placca, aderenza, diedri, fessure, camini, strapiombi). La via percorre interamente al centro l'Avancorpo fino a sbucare a un caratteristico intaglio (Galleria del Vento) dove la parete lascia il posto a un enorme terrazzo sotto gli innumerevoli contrafforti del Corno Miller, dove corrono le vecchie vie classiche e la recentissima e bellissima Diretta del Diamante di Rivadossi/Zipponi, ma non priva di pericoli oggettivi.

Per la sua bellezza e l'ambiente tra i più suggestivi della Val Salarno, abbiamo voluto dedicare questa nuova via all'amico scomparso e istruttore del CAI Brescia Paolo Ravasio, conoscitore della valle di vecchia data.

La salita è interamente attrezzata a chiodi e spit, portare comunque una serie di friend completa, 9 rinvii, cordoni per le soste e due corde da 50 metri, cordini in kevlar per chiodi non moschettonabili, (in parete si trovano 20 spit e 19 chiodi soste comprese) e ha uno sviluppo di 245 metri.

La via è stata iniziata il 17.7.1999 e ultimata il 16.8.1999 da Alberto Damioli e Ivan Zanini.

Per chi non volesse cimentarsi con i primi tre tiri (veramente duri), si consiglia di salire le prime due lunghezze del TRIO LESCANO (attacco 50/60 metri a destra) e successivamente con un facile traverso di 3° (friend) collegarsi alla sosta sotto il "Diedro a Elle":

Discesa

In doppia lungo la via. Alcune soste in discesa si possono evitare, quelle che servono hanno il moschettonone.

IL TRIO LESCANO:

è un breve itinerario interamente attrezzato aperto in solitaria, dove le difficoltà sono concentrate nella prima lunghezza (azzerabile). Può servire in caso di tempo incerto o per evitare i tratti difficili della via VIENTO. Sviluppo 100 metri, 6+ obbligatorio, servono una serie di friend fino al n. 3, corda da 60 metri, in parete si trovano 8 spit e 5 chiodi soste comprese. Discesa in doppia lungo la via.

VIENTO

